

## 1. Premessa

Il presente rapporto annuale, elaborato in adempimento a quanto previsto dall'articolo 15-quattordicesimo del decreto legislativo n. 502/1992, rappresenta il prodotto dell'attività di rilevazione ed analisi dei dati condotta dall'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale, costituito con decreto ministeriale in data 22 gennaio 2008, da ultimo modificato con decreto in data 15 luglio 2008.

L'Osservatorio, presieduto dal Sottosegretario di Stato prof. Ferruccio Fazio, è composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Regioni e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

L'attività dell'Osservatorio in questo primo anno di funzionamento si è incentrata sul monitoraggio dello stato di attuazione della legge 3 agosto 2007, n. 120, recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria".

Tale legge è frutto delle riflessioni della Commissione parlamentare del Senato che nella passata Legislatura ha avviato un'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici.

In esito alla predetta indagine, la Commissione ha formulato "Considerazioni conclusive e ipotesi di lavoro", che costituiscono il nucleo fondamentale della legge sopra menzionata.

Obiettivo essenziale della legge sopra richiamata era il superamento della cosiddetta "intraoemia allargata" prevista dal decreto legislativo n. 254 del 2000 nelle more della realizzazione di idonei spazi aziendali.

Al fine di acquisire un quadro aggiornato del processo di implementazione della normativa nel corso dell'anno, sono stati realizzati degli incontri con le Regioni. In tali occasioni l'Osservatorio ha preso atto della sussistenza di una situazione estremamente diversificata sul territorio nazionale, per cui ha stabilito di acquisire elementi informativi finalizzati a descrivere lo stato di avanzamento dell'obiettivo, costituito dal superamento della cosiddetta "intraoemia allargata".

L'Osservatorio, quindi, ha proceduto alla implementazione di un sistema di monitoraggio degli adempimenti regionali della legge n.120/2007 utilizzando i dati forniti dalle Regioni tramite la compilazione di una scheda ad hoc.

La rilevazione si è conclusa nel mese di ottobre del 2008, salvo alcune integrazioni giunte in data successiva e debitamente segnalate all'interno del documento.

In fase di elaborazione degli elementi raccolti è intervenuta la legge 4 dicembre 2008, n.189 che ha prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia per l'adeguamento degli spazi aziendali da destinare alla libera professione intramuraria ed al 31 gennaio 2010 il termine per il superamento dell'intraoemia allargata.

Inoltre, in data 5 novembre 2008 la Corte Costituzionale con la sentenza n. 371 ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune disposizioni contenute nella richiamata legge n. 120/2007.

In particolare, la citata sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 6, relativo alle modalità di presentazione e di approvazione dei piani aziendali, atteso che secondo la Suprema Corte, la disciplina in esso contenuta stabilisce minuziosamente le modalità di approvazione dei piani stessi e pertanto appartiene all'ambito della disciplina meramente attuativa e rientrante nella sfera di competenza legislativa concorrente delle Regioni e delle Province Autonome.

La stessa Corte poi ha affermato che è anche illegittima la previsione contenuta nel comma 7 relativa alla preclusione di accesso ai finanziamenti da parte delle Regioni e Province Autonome in caso di mancato adempimento degli obblighi previsti dal medesimo comma, ovvero dell'esercizio dei poteri sostitutivi ed ha affermato che tale disposizione riveste la caratterizzazione di normativa di dettaglio giacché "incide su profili che attengono direttamente all'organizzazione del Servizio Sanitario; profili che rientrano nella competenza organizzativa delle Regioni e delle Province Autonome, data la stretta inerenza tra l'organizzazione regionale e provinciale e i flussi finanziari necessari per assicurare il regolare espletamento del servizio sanitario in sede locale".

Analogamente, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della previsione contenuta nel comma 11 del citato articolo 1 e concernente il compito del Collegio di direzione o della Commissione paritetica dei sanitari di dirimere le vertenze dei dirigenti sanitari in ordine all'attività libero-professionale intramuraria, in considerazione delle incertezze che circondano sia la qualificazione giuridica dell'attività affidata ai suddetti organismi, sia la natura delle controversie e dei soggetti "contraddittori" dei dirigenti sanitari.

La Sentenza non ha alterato nella sostanza il valore informativo della rilevazione effettuata dall'Osservatorio, poiché è stato sufficiente, per adeguare i risultati dell'indagine alla decisione della Corte, espungere uno dei criteri scelti per la costruzione del set di indicatori utilizzato ai fini del monitoraggio.

Per quanto concerne, invece, la proroga dei termini, approvata con la menzionata legge n. 189/2008, intervenuta a rilevazione conclusa, l'Osservatorio ha deliberato di mantenere le precedenti scadenze come termini di riferimento, al fine di fornire, comunque, un elemento aggiuntivo utile alla conoscenza dello stato di attuazione della normativa.

La presente relazione, articolata in otto capitoli, riporta:

- gli elementi fondamentali della metodologia utilizzata per l'elaborazione dello strumento di rilevazione dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 1, commi 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 12 della legge n. 120/2007;
- la rappresentazione in forma aggregata dei dati forniti dalle Regioni/P.A.;
- la descrizione sinottica, per singola Regione/P.A., dei risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori di monitoraggio individuati;
- dati economici-strutturali aggiornati, quale complemento descrittivo della libera professione intramuraria;
- le riflessioni conclusive.

L'allegato si compone delle schede di rilevazione compilate dalle singole Regioni/P.A.

## 2. Metodologia della rilevazione e scelta degli indicatori

In considerazione dell'analisi della prima relazione trimestrale inviata dalla Regioni/P.A. al Ministero, si sono evidenziate disomogeneità nei contenuti informativi e nella strutturazione della documentazione ricevuta, che hanno, di fatto, reso difficoltosa l'estrazione dei dati necessari ai fini del monitoraggio. Per ovviare a tale criticità è stata elaborata una **scheda di rilevazione** ad hoc per l'analisi dello stato di adempimento alle disposizioni dei commi 1, 2, 4, 6, 7 e 12 dell'articolo 1 della legge n. 120/2007, da parte delle singole Regioni/P.A.

La scheda di rilevazione costruita, si compone di una parte introduttiva relativa ad indicazioni riguardanti il numero e la denominazione delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere, Ospedaliere Universitarie, Policlinici Universitari a gestione diretta e Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico presenti nel territorio regionale, e da 10 sezioni, di cui 7 presentano degli item ritenuti utili ad una valutazione di tipo quantitativo, e 3 di tipo informativo/qualitativo<sup>1</sup>:

- Sezione 1 (Interventi di ristrutturazione edilizia)
- Sezione 2 (Passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria)
- Sezione 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni)
- Sezione 4 (Tempi di attesa)
- Sezione 5 (Conflitto di interessi e concorrenza sleale)
- Sezione 6 (Governo aziendale della libera professione)
- Sezione 7 (Piano aziendale)
- Sezione 8 (Contenuti e diffusione dei piani)

<sup>1</sup> La Sezione 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni); la Sezione 9 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione); la Sezione 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

- Sezione 9 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione)
- Sezione 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

Le sezioni sono articolate in un numero variabile di item, per i quali è prevista una modalità di risposta su scala nominale (es. si/no) o numerica, in considerazione del carattere informativo/descrittivo ovvero valutativo delle domande.

Le risposte possono essere corredate da eventuali osservazioni esplicative, da inserire all'interno dei campi aperti. A completamento si è prevista anche la possibilità di elencare i provvedimenti normativi regionali di riferimento e, qualora richiesto, la denominazione delle aziende.

Lo strumento di rilevazione è stato inviato alle Regioni/P.A. nel mese di agosto 2008, richiedendo la compilazione di ogni singolo campo, e il re-invio (unitamente alla Relazione Trimestrale) alla Direzione Generale delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali entro il 15 settembre.

A seguito del controllo effettuato sulle risposte fornite, sono stati ricontattati – a seconda delle necessità - i referenti regionali, al fine di sanare le incongruenze emerse. I dati corretti così ottenuti, sono stati utilizzati per le elaborazioni a partire dal 1 novembre 2008<sup>2</sup>.

Ai fini di una valutazione comparativa tra le Regioni, si sono costruiti (a partire dagli item della scheda di rilevazione) **15 indicatori**, suddivisi in due gruppi:

- il primo composto da **4** indicatori di valutazione dell'attività regionale (**indicatori IR**)
- il secondo comprensivo di **11** indicatori volti alla valutazione dell'attività aziendale (**indicatori IA**)

Tale scelta ha permesso, infatti, di ottenere informazioni separatamente circa l'operato dei singoli governi regionali da un lato e l'operato delle aziende dall'altro, non escludendo allo stesso tempo, l'attribuzione di un punteggio unico comprensivo dei due livelli.

Come indicato nella premessa l'indicatore aziendale (IA), relativo al numero di piani aziendali approvati dalla Regione/ P.A., non è stato preso in considerazione nel quadro sinottico (pagg. 158-159).

La selezione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni contenute nei commi 1,2,4,5,6 e 7 dell'art.1, legge n.120/2007, si è basata su uno studio – da parte di un gruppo multidisciplinare e multiprofessionale – che ha tenuto conto da un lato della rilevanza degli aspetti da prendere in considerazione e dall'altro della reperibilità di tali informazioni: la scelta di elementi marginali, così come informazioni con una prevedibile scarsa rispondenza, avrebbe, infatti, creato grossi problemi di rappresentatività dei risultati oltre a richiedere complessi aggiustamenti metodologici di dubbia attendibilità.

Si descrivono di seguito i 15 indicatori selezionati, suddivisi nei due gruppi (Indicatori Regionali e Indicatori Aziendali.)

Dei quattro indicatori che compongono il gruppo IR, uno è costruito come rapporto (cui attribuire un punteggio 0-3-6), mentre gli altri tre sono strutturati come semplici variabili dicotomiche (si/no). Nella tabelle che seguono sono elencati i 4 indicatori regionali e gli 11 indicatori aziendali:

<sup>2</sup> Ad eccezione di alcune segnalazioni pervenute in data successiva

| <b>Indicatori Regionali</b>  |   |        |
|--|---|--------|
| <b>SEZIONE 1<br/>INTERVENTI DI<br/>RISTRUTTURAZIONE<br/>EDILIZIA</b>   | n. totale di interventi di ristrutturazione edilizia (ammessi al finanziamento) <b>che saranno ultimati</b> entro il termine del 31.01.2009 / n. di interventi di ristrutturazione edilizia <b>ammessi</b> al finanziamento (ex art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 e Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254)   | soglie |
| <b>SEZIONE 2<br/>PASSAGGIO AL<br/>REGIME ORDINARIO<br/>DELL'ATTIVITA'<br/>LIBERO-<br/>PROFESSIONALE<br/>INTRAMURARIA</b> | sono state individuate <b>misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate</b> e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, <b>il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria</b> della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382 | si/no  |
| <b>SEZIONE 4<br/>TEMPI DI ATTESA</b>   | sono stati fissati i tempi massimi di attesa  | si/no  |
| <b>SEZIONE 5<br/>CONFLITTO DI<br/>INTERESSI -<br/>CONCORRENZA<br/>SLEALE</b>   | sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di <b>conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale</b>   | si/no  |

Gli indicatori aziendali (IA) sono stati tutti costruiti come rapporti da valutare anch'essi sulla base di tre specifiche soglie di merito.

| <b>Indicatori Aziendali</b>          |   |        |
|--------------------------------------|---|--------|
| <b>SEZIONE 4<br/>TEMPI DI ATTESA</b> | n. aziende in cui è stato attivato un <b>monitoraggio aziendale dei tempi di attesa</b> delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende                             | soglie |
|                                      | n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende   | soglie |
|                                      | n. aziende in cui è garantito l' <b>allineamento</b> dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende | soglie |
|                                      | n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile <b>entro 72 ore</b> dalla richiesta / n. totale aziende                  | soglie |
|                                      | n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende                                   | soglie |

|   |  |        |
|---|--|--------|
| <b>PROFESSIONE</b>  | n. aziende in cui è già attivo il <b>servizio di prenotazione delle prestazioni</b> affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende   | soglie |
|   | n. aziende in cui è garantita la <b>riscossione degli onorari</b> relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende  | soglie |
|   | n. aziende in cui è stato <b>deliberato un tariffario</b> , in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale aziende | soglie |
| <b>SEZIONE 7<br/>PIANO AZIENDALE</b>                          | n. piani aziendali <b>presentati</b> alla regione o provincia autonoma / n. totale aziende   | soglie |
|   | n. piani aziendali <b>approvati</b> dalla regione o dalla provincia autonoma / n. totale aziende <sup>3</sup>  | soglie |
| <b>SEZIONE 8<br/>CONTENUTI E<br/>DIFFUSIONE DEI<br/>PIANI</b> | n. piani in cui vengono indicati i <b>volumi</b> di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa / n. totale aziende   | soglie |

<sup>3</sup> Indicatore non considerato nella Tabella 1 in quanto non coerente in considerazione dell'evoluzione normativa.

### 3. Stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 120/2007

In questo capitolo vengono descritti, in maniera sintetica, i dati aggregati desumibili dalla seconda Relazione Trimestrale e dalle schede di rilevazione, e riportate le osservazioni relative alle specifiche sezioni.

Le risposte fornite dalle singole Regioni/P.A., possono essere consultate nelle schede di rilevazione riportate nell'Allegato 1.

#### 3.1 Relazione trimestrale e scheda di rilevazione

Di seguito sono rappresentati i dati relativi alla copertura informativa dell'iniziativa di monitoraggio.

Hanno fornito dati venti Regioni; la tabella che segue evidenzia che tra le 20 regioni 6 hanno inviato solo la scheda di rilevazione omettendo l'inoltro della seconda Relazione Trimestrale prevista dalla norma.

|   | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|---|------------------------|---|
| Regioni che hanno trasmesso la relazione trimestrale e la scheda di rilevazione | 14                     | Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento. |
| Regioni che hanno trasmesso solamente la scheda di rilevazione                  | 6                      | Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Umbria, P.A. Bolzano.   |

N. totale di schede di rilevazione pervenute: 20

La Regione Siciliana non ha inviato né la relazione trimestrale, né la scheda di rilevazione.

Riguardo agli specifici dati richiesti nelle diverse sezioni della scheda, si evidenziano vari gradi di esaustività delle informazioni fornite dalle Regioni/P.A.

Nei seguenti paragrafi si riporta – per ciascuna sezione - la rappresentazione dei dati in forma aggregata.

#### 3.2 Sezione 1 - Interventi di ristrutturazione edilizia (Art.1, commi 1 e 2, Legge n.120/2007)

La sezione si compone di 7 item.

In questo paragrafo si riportano i dati relativi a due soli aspetti:

1. la necessità di interventi di ristrutturazione edilizia,
2. il numero di interventi richiesti ed ammessi al finanziamento che non potranno essere terminati entro il termine del 31 gennaio 2009.

Gli altri item infatti non si prestano ad una rappresentazione in forma aggregata; le risposte fornite dalla singole Regioni/P.A., possono essere consultate nelle schede di rilevazione riportate nell'Allegato 1.

**1. Necessità di interventi di ristrutturazione edilizia**

|                              | Numero Regioni/P.A. |   |
|------------------------------|---------------------|---|
| Si                           | 17                  | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento |
| No                           | 2                   | Molise, P.A. Bolzano  |
| Non hanno comunicato il dato | 1                   | Lazio   |

Dall'analisi delle relazioni trimestrali e delle schede di rilevazione è emerso che le **Regioni Abruzzo<sup>4</sup>, Sardegna<sup>5</sup> e Umbria<sup>6</sup>** termineranno, entro la data del 31.01.2009, tutti gli interventi di ristrutturazione richiesti ed ammessi al finanziamento, mentre le **Regioni Campania<sup>7</sup> e Friuli Venezia Giulia<sup>8</sup>**, riusciranno ad ultimare tutti gli interventi previsti dal proprio programma di investimenti, per nessuno dei quali è stato richiesto ed ammesso il finanziamento.

**2. Interventi di ristrutturazione richiesti ed ammessi al finanziamento che non potranno essere ultimati alla data prevista (dato regionale)**

| Nr. interventi  | Nr. Regioni/P.A. | Specifica  |
|-----------------|------------------|--|
| < 5 interventi  | 5                | - Liguria (3/12)<br>- Marche (4/15)<br>- Piemonte (4/30)<br>- Toscana (3/27)<br>- P.A. Trento (3/11) |
| 5-10 interventi | 2                | - Lombardia (7/17)<br>- Veneto (10/39)   |
| > 10 interventi | 2                | - Emilia Romagna (18/69)<br>- Puglia (23/29)   |

La **Regione Valle d'Aosta** non è conteggiata in tabella in quanto dichiara di non avere interventi finanziati. Le **Regioni Basilicata, Calabria e Lazio** non hanno comunicato i dati necessari alla valutazione. Inoltre le Regioni/Province Autonome di seguito elencate attestano di aver richiesto ed ottenuto il finanziamento di tutti gli interventi previsti nel proprio programma di investimenti:

- **Emilia Romagna (69);**
- **Toscana (27)**

<sup>4</sup> La Regione Abruzzo dichiara che su 35 interventi di ristrutturazione previsti dal proprio programma di investimenti, riuscirà ad ultimare entro la data del 31.01.2009 i 12 interventi richiesti ed ammessi al finanziamento

<sup>5</sup> La Regione Sardegna dichiara che su 47 interventi di ristrutturazione previsti dal proprio programma di investimenti, verranno ultimati entro la data del 31.01.2009 i 7 interventi richiesti ed ammessi al finanziamento

<sup>6</sup> La Regione Umbria dichiara che i 6 interventi di ristrutturazione previsti dal proprio programma di investimenti, tutti ammessi al finanziamento, verranno ultimati entro la data del 31.01.2009

<sup>7</sup> La Regione Campania ha dichiarato di aver previsto nel proprio programma di investimenti n. 7 interventi di ristrutturazione edilizia.

<sup>8</sup> La Regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato di aver previsto nel proprio programma di investimenti n. 1 intervento di ristrutturazione edilizia

- Umbria (6);
- Veneto (39);
- P.A Trento (11).

### 3.3 Sezione 2 - Accordo con le OO.SS. (Art.1, comma 2, Legge n.120/2007)

18 regioni hanno fornito l'informazione richiesta, come sintetizzato nella tabella seguente. La Regione Liguria ha dichiarato che l'accordo era ancora in via di definitiva approvazione da parte delle OOSS.

#### 1. Avvio di azioni volte ad individuare, in accordo con le OO.SS, misure dirette ad assicurare il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria

|                              | Numero Regioni/P.A. |   |
|------------------------------|---------------------|---|
| Si                           | 13                  | Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento |
| No                           | 5                   | Abruzzo, Calabria, Molise, Sardegna, P.A. Bolzano   |
| Non hanno comunicato il dato | 1                   | Lazio   |

### 3.4 Sezione 3 - Acquisizione spazi ambulatoriali esterni (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione 3 relativa all'acquisizione di spazi ambulatoriali esterni si articola in 7 item, la tabella mostra i dati aggregati esclusivamente per la prima domanda della sezione. Anche in questo caso, è possibile ricavare le informazioni relative agli altri aspetti dalle schede di rilevazione (cfr. Allegato D).

#### Necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni

|                              | Numero Regioni/P.A. |  |
|------------------------------|---------------------|--|
| Si                           | 15                  | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, <sup>9</sup> Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto. |
| No                           | 4                   | Molise, Umbria, P.A. Bolzano, P.A. Trento.   |
| Non hanno comunicato il dato | 1                   | Lazio.   |

<sup>9</sup> La Regione Friuli Venezia Giulia all'item 3.1 "Necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni" ha risposto negativamente, mentre nelle osservazioni relative all'item 3.7 "n. Aziende che hanno stipulato convenzioni autorizzate dalla Regione o Provincia Autonoma" ha riferito il mantenimento di una convenzione.



**3.5 Sezione 4 - Tempi di attesa (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)**

La sezione prevede 5 domande; i risultati elaborati in forma aggregata, sono riportati di seguito.

**1 Fissazione de i tempi di attesa**

Tutte le Regioni e Province Autonome hanno fissato i tempi massimi di attesa.

**2 Monitoraggio aziendale dei tempi di attesa**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|--|------------------------|---|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale    | 15                     | Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale | 5                      | Calabria, (9/11), Campania (22/24), Lazio (2/20), Piemonte (19/23), Sardegna (11/12)  |

**3 Meccanismi di riduzione dei tempi di attesa**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|--|------------------------|---|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa    | 15                     | Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa | 5                      | Calabria (7/11), Campania (22/24), Lazio (3/20), Piemonte (21/23), Sardegna (11/12)   |

**4 Progressivo allineamento dei tempi di attesa**

|   | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|---|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione    | 7                      | Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento                   |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione | 5                      | Calabria (6/11), Campania (22/24), Lazio (2/20), Piemonte (8/23), Sardegna (11/12) |
| Regioni/P.A. in cui nessuna azienda garantisce il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione       | 3                      | Basilicata, Valle d'Aosta, Veneto  |

La **Regione Abruzzo** riferisce che "Il dato non può essere rilevato perché non sussiste rilevazione dei tempi medi di attesa dell'attività ALPI".

La **Regione Emilia Romagna** riferisce: "Il monitoraggio dei tempi di attesa previsto dal Ministero della Salute tramite l'Agenzia Sanitaria Nazionale utilizza come indicatore non il tempo medio ma la performance, cioè la percentuale di prestazioni offerte agli assistiti entro gli standard regionali rispetto al totale delle prestazioni richiesto. Tale informazione è desumibile solo dai sistemi CUP che attualmente solo in parte dispongono dell'offerta di prestazioni in libera professione e che le Aziende stanno progressivamente popolando. Al momento la prenotazione dell'ALP tramite CUP è attiva presso 11 Aziende (AUSL Piacenza, AUSL Parma, AUSL Reggio Emilia, AUSL Bologna, AUSL Ferrara, AUSL Imola, AUSL Ravenna, AUSL Cesena, AOSP Reggio Emilia, AOSP - Un. Modena, II.OO.RR.) ma si sta via via implementando presso tutte le Aziende Sanitarie della Regione per arrivare a regime entro la data del 31.1.2009"

La **Regione Friuli Venezia Giulia** non riporta il dato numerico ma inserisce le seguenti osservazioni: "Occorre precisare che viene perseguito a livello regionale l'obiettivo dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione attraverso la programmazione annuale. Il risultato finale rispetto a tale finalità sarà rilevabile solamente con la valutazione finale nel 2008".

La **Regione Marche** precisa quanto segue: "Nelle Aziende regionali si opera diffusamente per la riduzione dei tempi di attesa sia per le prestazioni di specialistica ambulatoriale che per i ricoveri ospedalieri ma non si è ancora raggiunto l'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi di quelle rese in regime di libera professione".

La **P.A. di Bolzano** non ha comunicato il dato.

**5 Prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta**

|   | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|---|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta    | 14                     | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta | 4                      | Calabria (8/11), Lazio (1/20), Piemonte (21/23), Sardegna (11/12).   |
| Regioni/P.A. in cui nessuna azienda garantisce nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta       | 2                      | Abruzzo, Campania.   |

**3.6 Sezione 5 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)**

Hanno fornito il dato 18 Regioni, i relativi risultati sono aggregati nella tabella che segue.

**Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale**

|                              | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|------------------------------|------------------------|--|
| Si                           | 15                     | Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento |
| No                           | 3                      | Abruzzo, Molise, Veneto  |
| Non hanno comunicato il dato | 1                      | Lazio  |

La P.A. di Bolzano riferisce di non avere attivato alcuna misura in quanto non è attivo il regime intramoenia.

**3.7 Sezione 6 - Governo aziendale della libera professione (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)**

La Sezione riguardante il governo aziendale della libera professione, è articolata in 4 domande. Si mostrano in forma tabellare le informazioni ottenute.

**1 Collegio di direzione/Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria**

|   | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|---|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero - professionale intramuraria    | 12                     | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero - professionale intramuraria | 6                      | Abruzzo (5/6), Calabria (6/11), Campania (17/24), Lazio (5/20), Liguria (6/12), Piemonte (20/23)                                       |

La P.A. di Bolzano non ha comunicato il dato. La P.A. di Trento riporta quanto segue: "La Commissione Paritetica di Sanitari verrà costituita a seguito della approvazione del nuovo atto aziendale in materia di libera professione, in corso di trattazione con le OOSS".

**2 Servizio di prenotazione delle prestazioni**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|--|------------------------|---|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni    | 7                      | Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Puglia, Toscana, P.A. Trento  |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni | 9                      | Calabria (5/11), Campania (17/24), Lazio (4/20), Liguria (8/12), Lombardia (46/48), Piemonte (11/23), Sardegna (6/12), Umbria (3/6), Veneto (10/24) |
| Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni            | 2                      | Abruzzo <sup>10</sup> , Valle d'Aosta <sup>11</sup>   |

<sup>10</sup> La Regione Abruzzo riporta le seguenti osservazioni: "Il servizio di prenotazione attraverso il CUP è assicurato in tutte le Aziende per l'attività in ALPI che si svolga effettivamente in regime di intramoenia. Le Aziende stanno provvedendo all'implementazione di sistemi di prenotazione centralizzata per tutta l'attività libero professionale".

<sup>11</sup> La Regione Valle d'Aosta riferisce che "Il servizio attualmente opera solo per le attività istituzionali. Nelle linee di indirizzo regionali tale previsione è prevista anche per le attività rese in regime libero professionale".

La Regione Friuli Venezia Giulia riferisce che: "il servizio di prenotazione (...) viene affidato a personale aziendale ed è eseguito nelle stesse sedi e negli stessi tempi previsti per l'attività istituzionale". La P.A. di Bolzano dichiara: "La normativa provinciale prevede ciò e sarà in funzione non appena verrà esercitata l'attività".

### **3 Riscossione degli onorari**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|--|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui in tutte le aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità    | 7                      | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Toscana, P.A. Trento  |
| Regioni/P.A. in cui in parte delle aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità | 10                     | Calabria (5/11), Campania (7/24), Lazio (5/20), Liguria (6/12), Lombardia (45/48), Piemonte (15/23), Puglia (7/10), Sardegna (4/12), Umbria (2/6), Veneto (7/24) |
| Regioni/P.A. in cui in nessuna azienda è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità     | 2                      | Abruzzo <sup>12</sup> , Valle d'Aosta <sup>13</sup>  |

La P.A. di Bolzano riferisce quanto segue: "La normativa provinciale prevede ciò e sarà in funzione non appena verrà esercitata l'attività".

### **4 Tariffario**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|--|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti    | 10                     | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento   |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti | 7                      | Abruzzo (2/6), Calabria (7/11), Campania (22/24), Lazio (4/20), Lombardia (45/48), Piemonte (19/23), Veneto (5/24) |
| Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha deliberato un tariffario in accordo con i professionisti        | 2                      | Sardegna, Valle d'Aosta <sup>14</sup>  |

<sup>12</sup> La Regione Abruzzo riferisce che: "La realizzazione del sistema centralizzato di riscossione è dipendente dalla riconduzione di tutta l'attività di prenotazione al CUP".

<sup>13</sup> La Regione Valle d'Aosta riporta che: "Nelle linee di indirizzo regionali tale previsione è prevista anche per le attività rese in regime libero professionale".

La **P.A. di Bolzano** riferisce che il tariffario è in elaborazione

### 3.8 Sezione 7- Piani Aziendali (Art.1, commi 5 e 6, Legge n.120/2007)

La sezione si propone di rilevare gli adempimenti relativamente ai Piani Aziendali, e si compone di 5 item.

#### 1 Piani aziendali presentati alla Regione/P.A.

|  | Numero Regioni/P.A. |   |
|--|---------------------|---|
| Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno presentato i piani    | 12                  | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, P.A. Trento |
| Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno presentato i piani | 6                   | Abruzzo (2/6), Calabria (10/11), Campania (22/24), Lazio (7/20), Piemonte (21/23), Sardegna (8/12)                                  |
| Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha presentato i piani        | 1                   | Valle d'Aosta   |

La **P.A. di Bolzano** riferisce che “è in attesa del piano in elaborazione da parte dell'Azienda”.

#### 2 Richiesta di variazioni o chiarimenti

**7 Regioni** (Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna) hanno richiesto variazioni o chiarimenti alle Aziende.

#### 3 Piani aziendali approvati (tra quelli presentati alla Regione/P.A.)

|   | Numero Regioni/P.A. |  |
|---|---------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui i piani aziendali presentati sono stati approvati | 9                   | Basilicata, Calabria <sup>15</sup> , Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento |
| Regioni/P.A. in cui nessun piano aziendale è stato approvato          | 7                   | Abruzzo, Campania, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Veneto   |

Le **Regioni Lazio** non ha comunicato il dato. La **Regione Molise** non ha inserito la risposta numerica, però, nelle osservazioni all'item 7.1 riporta quanto segue: “Il predetto Piano risulta inserito nell'Atto Aziendale dell'ASReM, non ancora approvato perché in fase di esame da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia, insieme al Piano Sanitario Regionale, propedeutico allo stesso. Al momento esistono regolamenti zonali”. La **Regione Valle d'Aosta** e la **Provincia Autonoma di Bolzano** sono state escluse dalla tabella in quanto l'unica Azienda che insiste su ciascuno dei due territori non ha ancora presentato il Piano.

<sup>14</sup> La Regione Valle d'Aosta, nelle osservazioni all'item, riporta quanto segue: “Adempimento previsto nelle linee di indirizzo regionali”.

<sup>15</sup> Nella Regione Calabria sono stati presentati ed approvati n. 10 Piani su un totale di n. 11 Aziende.

**4 Piani aziendali approvati e trasmessi al Ministero**

|   | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|---|------------------------|---|
| Regioni/P.A. che hanno trasmesso i piani approvati al Ministero | 7                      | Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, P.A. Trento |

**5 Piani aziendali operativi**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |   |
|--|------------------------|---|
| Regioni/P.A. in cui i piani aziendali sono operativi | 6                      | Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, P.A. Trento |

**3.9 Sezione 8 - Contenuti e diffusione dei Piani (Art.1, comma 5, Legge n.120/2007)**

La sezione è complementare alla precedente ed è volta a rilevare i contenuti e la diffusione dei piani aziendali. Si riportano i dati relativi ai 2 item componenti tale area.

**1 Indicazione dei volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa**

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|--|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutti i piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa   | 14                     | Basilicata (7/7), Calabria <sup>16</sup> (10/10), Campania <sup>17</sup> (22/22), Emilia Romagna (17/17), Friuli Venezia Giulia (11/11), Lazio <sup>18</sup> (7/7), Liguria (12/12), Lombardia (48/48), Marche (4/4), Puglia (10/10), Toscana (16/16), Umbria (6/6), Veneto (24/24), P.A. Trento (1/1) |
| Regioni/P.A. in cui parte dei piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa | 2                      | Piemonte <sup>19</sup> (11/21), Sardegna <sup>20</sup> (7/8),  |
| Regioni/P.A. in cui nessun piano indica i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa                 | 1                      | Abruzzo <sup>21</sup> (0/2)  |

<sup>16</sup> Nella Regione Calabria hanno presentato il Piano 10 Aziende su un totale di 11.

<sup>17</sup> Nella Regione Campania hanno presentato il Piano 22 Aziende su un totale di 24.

<sup>18</sup> Nella Regione Lazio hanno presentato il Piano 7 Aziende su un totale di 20.

<sup>19</sup> Nella Regione Piemonte hanno presentato il Piano 21 Aziende su un totale di 23.

<sup>20</sup> Nella Regione Sardegna hanno presentato il Piano 8 Aziende su un totale di 12.

<sup>21</sup> Nella Regione Abruzzo sono stati presentati n. 2 Piani aziendali.

La **Regione Molise** non ha inserito una risposta numerica, tuttavia, riporta nelle osservazioni quanto segue: "Non esistono Piani, ma i rapporti tra attività istituzionale e libera professione sono ottimali. In tutte le discipline i volumi di attività libero-professionale sono risultati minimali rispetto all'attività istituzionale e, comunque, rientranti nelle previsioni del CC.CC.N.L.". Si evidenzia un'incongruenza fra quanto riferito nelle predette osservazioni e quanto dichiarato all'item 7.1 (1 piano presentato).

La **Regione Valle d'Aosta** e la **Provincia Autonoma di Bolzano** sono state escluse dalla tabella in quanto l'unica Azienda che insiste su ciascuno dei due territori non ha ancora presentato il Piano.

## 2 Pubblicità ed informazione

|  | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|--|------------------------|--|
| Regioni/P.A. in cui tutte le Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione    | 7                      | Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento                            |
| Regioni/P.A. in cui parte delle Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione | 7                      | Calabria (5/11), Campania (22/24), Lazio (4/20), Liguria (5/12), Lombardia (43/48), Marche (3/4), Piemonte (17/23) |
| Regioni/P.A. in cui nessuna Azienda assicura adeguata pubblicità ed informazione       | 2                      | Abruzzo, Sardegna  |
| Regioni/P.A. che non hanno comunicato il dato  | 1                      | Molise   |

La **Regione Veneto** ha riferito che il dato è in corso di rilevazione. La **Regione Valle d'Aosta** e la **Provincia Autonoma di Bolzano** sono state escluse dalla tabella in quanto l'unica Azienda che insiste su ciascuno dei due territori non ha ancora presentato il Piano.

### **3.10 Sezione 9 - Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione (Art.1, comma 7, Legge n.120/2007)**

Si analizzano, tramite 3 domande, l'eventuale esercizio di poteri sostitutivi e l'attuazione o richiesta di destituzione.

#### 1 Esercizio dei poteri sostitutivi

|                              | Numero<br>Regioni/P.A. |  |
|------------------------------|------------------------|--|
| Si                           | 1                      | Puglia   |
| No                           | 17                     | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento. |
| Non hanno comunicato il dato | 2                      | Lazio, P.A. Bolzano  |